

Il libro degli inventari nelle associazioni sportive dilettantistiche: obblighi e adempimenti

SINTESI OPERATIVA

Secondo l'articolo 2214 del Codice Civile, tutti gli imprenditori che esercitano un'attività commerciale sono tenuti a tenere il libro degli inventari. In ambito fiscale, l'obbligo di tenuta del libro inventari è previsto per le società soggette all'IRES, gli enti pubblici e privati diversi dalle società, i trust con oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, le società in nome collettivo, in accomandita semplice e quelle ad esse equiparate, nonché le persone fisiche che esercitano imprese commerciali.

[Articolo originale](#)

LEGGI ONLINE

Le associazioni sportive dilettantistiche (ASD) svolgono un ruolo fondamentale nella promozione dello sport a livello amatoriale e giovanile. Per garantire una gestione trasparente e conforme alle normative vigenti, le ASD sono tenute a rispettare una serie di obblighi contabili, tra cui la tenuta del libro degli inventari. Questo articolo approfondirà l'importanza del libro degli inventari, i soggetti obbligati, il suo contenuto e le modalità di compilazione e conservazione.

I SOGGETTI OBBLIGATI ALLA TENUTA DEL LIBRO DEGLI INVENTARI

Secondo l'articolo 2214 del Codice Civile, tutti gli imprenditori che esercitano un'attività commerciale sono tenuti a tenere il libro degli inventari. In ambito fiscale, l'obbligo di tenuta del libro inventari è previsto per le società soggette all'IRES, gli enti pubblici e privati diversi dalle società, i trust con oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, le società in nome collettivo, in accomandita semplice e quelle ad esse equiparate, nonché le persone fisiche che esercitano imprese commerciali.

CONTENUTO DEL LIBRO DEGLI INVENTARI

Il libro degli inventari deve contenere l'elenco dei beni che costituiscono il patrimonio dell'associazione sportiva dilettantistica. Si compone di una parte analitica, in cui vengono esposti in modo dettagliato i beni raggruppati per categorie omogenee, e di una parte sintetica, rappresentata dal bilancio d'esercizio. Nella parte analitica, è necessario indicare la consistenza dei beni, il loro valore e l'ubicazione, eventualmente rinviando a distinte o schede separate.

MODALITÀ DI COMPILAZIONE E CONSERVAZIONE

Il libro degli inventari deve essere numerato progressivamente, ma non è soggetto a bollatura né a vidimazione. È importante che venga redatto e sottoscritto entro tre mesi dal termine ultimo di presentazione della dichiarazione dei redditi. Per le ASD con esercizio coincidente con l'anno solare, la scadenza è fissata entro e non oltre 3 mesi previsti per il termine della scadenza dell'invio della dichiarazione dei redditi di periodo. Il libro degli inventari deve essere conservato insieme agli altri documenti contabili per il periodo previsto dalla legge.

ESEMPIO PRATICO

L'ASD "Atletica Veloce" decide di acquistare nuove attrezzature sportive per un valore complessivo di 5.000 euro. Nel libro degli inventari, l'associazione dovrà indicare la data di acquisto, la descrizione dettagliata delle attrezzature (ad esempio, "10 ostacoli regolabili in altezza"), la quantità, il valore unitario e il valore totale. Queste informazioni andranno riportate nella parte analitica del libro degli inventari, mentre nella parte sintetica sarà indicato il valore complessivo delle immobilizzazioni materiali.

CONCLUSIONE

Il libro degli inventari rappresenta uno strumento fondamentale per la corretta gestione contabile e patrimoniale delle associazioni sportive dilettantistiche. La sua tenuta consente di avere una visione chiara e aggiornata dei beni posseduti dall'associazione, facilitando anche la redazione del bilancio d'esercizio. Le ASD sono tenute a prestare particolare attenzione alla compilazione e conservazione del libro degli inventari, rispettando le scadenze previste dalla normativa vigente. Una gestione accurata di questo adempimento contribuisce alla trasparenza e alla credibilità dell'associazione nei confronti dei soci, degli organi di controllo e della comunità in cui opera.

L'OBLIGO SPECIFICO PER LE ASD: SOLO PER L'ATTIVITÀ COMMERCIALE IN CONTABILITÀ ORDINARIA

Le regole del Codice civile richiamate sopra sono scritte pensando alle imprese commerciali, ma per un'ASD vanno lette con un filtro in più: l'obbligo di tenere il libro degli inventari riguarda esclusivamente la quota di **attività commerciale** eventualmente svolta, mai l'attività istituzionale, e scatta solo per le associazioni che hanno optato per (o sono soggette al) **regime contabile ordinario**. Le ASD in contabilità semplificata (ricavi commerciali fino a € 500.000 per le prestazioni di servizi o € 800.000 per le altre attività) e quelle che hanno optato per il regime forfetario della L. 398/1991 sono esonerate dalla tenuta del libro degli inventari in senso proprio: per queste ultime i dati patrimoniali essenziali possono confluire, con le opportune integrazioni, nel registro dei beni ammortizzabili o nel registro IVA acquisti, senza necessità di un libro separato.

UN ESEMPIO NUMERICO DI AMMORTAMENTO NEL LIBRO DEGLI INVENTARI

Riprendendo l'esempio dell'ASD "Atletica Veloce", che acquista attrezzature sportive per € 5.000 destinate all'attività commerciale (ad esempio un'area fitness a pagamento aperta anche ai non soci), il bene va ammortizzato applicando il coefficiente ordinario previsto per la categoria di appartenenza (ad esempio il 12% annuo per le attrezzature sportive): la quota di ammortamento del primo esercizio, spesso ridotta a metà per la data di entrata in funzione nel corso dell'anno, sarà quindi pari a circa € 300 (metà di € 600, il 12% di € 5.000), mentre negli esercizi successivi la quota annuale sarà di € 600 fino all'azzeramento del valore residuo. Nel libro degli inventari (o nel registro sostitutivo, se l'ASD è in contabilità semplificata) vanno indicati, per ciascun bene, l'anno di entrata in funzione, il costo storico, la quota di ammortamento dell'esercizio e il fondo di ammortamento progressivamente accumulato.

DOMANDE E RISPOSTE

D: Chi è obbligato a tenere il libro degli inventari?

R: Sono obbligati a tenere il libro degli inventari gli imprenditori che esercitano un'attività commerciale, le società soggette all'IRES, gli enti pubblici e privati diversi dalle società, i trust con oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, le società in nome collettivo, in accomandita semplice e quelle ad esse equiparate, nonché le persone fisiche che esercitano imprese commerciali.

D: Cosa deve contenere il libro degli inventari?

R: Il libro degli inventari deve contenere l'elenco dei beni che costituiscono il patrimonio dell'associazione sportiva dilettantistica. Si compone di una parte analitica, in cui vengono esposti in modo dettagliato i beni raggruppati per categorie omogenee, e di una parte sintetica, rappresentata dal bilancio d'esercizio.

D: Entro quando deve essere redatto e sottoscritto il libro degli inventari?

R: Il libro degli inventari deve essere redatto e sottoscritto entro tre mesi dal termine ultimo di presentazione della dichiarazione dei redditi. Per le ASD con esercizio coincidente con l'anno solare, la scadenza è fissata entro e non oltre 3 mesi previsti per il termine della scadenza dell'invio della dichiarazione dei redditi di periodo.

D: Il libro degli inventari deve essere bollato e vidimato?

R: No, il libro degli inventari deve essere numerato progressivamente, ma non è soggetto a bollatura né a vidimazione.

Sede: via Sant'Alessio, 5, 83030 Venticano (AV)
Contatti: info@studiopizzano.it • dev.studiopizzano.it

***Nota informativa:** Il presente approfondimento ha scopo puramente informativo e divulgativo alla data di redazione (14/05/2024). Per la trattazione di casistiche specifiche si raccomanda il ricorso a una consulenza professionale personalizzata.*